

fessione dell'arme, nientedimanco con la tranquillità della pace, la Prouincia si va ripopolando, & le genti a lor' mestieri, & vffici ritor- nando. Non è paese in queste Regioni, che a tanto per tanto habbia generalmente piu nobiltà di questo, perche oltre alla suprema no- biltà de suoi principi passati di casa Luzimburgo, donde sono usciti chiarissimi Imperadori mentionati piu auanti, vi sono poi molti Signori particolari, & infiniti gentilhuomini, i quali ne loro stati grandi, o piccoli esercitano vita signorile, ma tanto imperiosa, che per seure leggi (contrario alla libertà & franchigia che hanno tutti li altri popoli di questi paesi Bassi) tengono li loro soggetti come schiaui, talche ei non ardiscono di far' mariaggi, o cosa alcuna di momento senza consentimento del Signore, ritenendo ancora in- cio la propria antica vsanza, che tutta la Gallia inuerso de suoi vas- falli hauea, si come ne comentarij di Cesare nel libro sexto, chiara- mente si puo comprèdere. Ma ben' mostran' poi quei nobili in tutte le loro attioni, che sono veramente gentilhuomini integri, & vir- tuosi: Sono fedelissimi, & costati al lor' Principe: viuono molto no- bilmente, esercitandosi nell'arme, & nella caccia. Sono fra loro do- mestichi, & amicissimi, intanto che si truouano, & vanno spesso a visitar' l'vn' l'altro alle lor' ville, o come ei dicono case di piacenza, vsando tra loro gran' libertà, gentilezza & cortesia, & apparentan- dosi insieme senza segno alcuno d'auaritia, perche hāno piu riguar- do alle qualità, che alle facultà delle persone: & cosi in tutte le altre cose sono tanto candidi & sinceri, che se qualcuno in qual siuoglia operatione, facesse vn' atto brutto, sarebbe abhorrito da tutti li al- tri, di sorte che non potrebbe piu comparir' tra gl' huomini di con- to; non piu hauere vffitij, non fede in giuramenti, ne alcun' altro honore, o preminenza. Et se tal'hor' tra loro nasce dispareri, o diffe- rentie del dare, & del' hauere, o d'altro, per euitare odi, & nimista ri- metton' subito il caso in arbitri, fuggendo sauamente Auuocati, & Procuratori, come nimici capitali; & cosi viuono felicemente, & allegramente, ma vn' poco troppo abbandonati al vino.

HA questo stato fra le sue disgratie mutato naturalmente, & ac- cidentalmente piu volte Signore & padrone, sopra del che per di- mostrare in qual' modo, & quando sia peruenuto prima nella casa di Borgogna, & poscia in quella d'Austria, ragioneremo alquanto. Dico adunque, che di poi Henrico settimo Imperadore prenomi- nato, morto in Toscana, l'anno M. CCC. XIIII. questa Ducea per- uenne col tempo in Vincislao Re di Boemia, & fratello di Carlo quarto Imperadore. Il quale Vincislao fu inoltre per qualche spatio